— Settimana nel mondo —

A Mosca e all'ONU attività per la pace

Nel momento in cui l'aggressione USA al Vietnam ha toccato punte altamente drammatiche (specialmente dopo la *decisione statunitense — presa a metà settimana — di* bombardare dighe e altre opere di irrigazione nel Vietnam settentrionale azione che venendo a compromettere l'agricoltura vietnamita equivale come ha denunciato la *Pravda* ad un vero e proprio genocidio) da *più parti nel mondo* si tensificandosi l'azione di condanna dell'atteggiamento USA sono partite nuove richieste di arrivare ad una trattativa che ponga fine al conflitto. La Danimarca ad esempio, dopo la Norvegia e la Svezia ha chiesto che gli Stati Uniti si seggano *allo stesso tavolo con il* Vietnam del Nord e il FLN sudvietnamita. All'ONU, dicono fonti nuovaiorchesi U Thant svolge un'attività considerevole, pare in accordo con un gruppo di paesi del Terzo Mondo. D'altra parte la questione vietnamita è al sommo dell'*ordine del giorno dei colloqui* che il presidente Nasser ha attualmente a Mosca e avrà dopo il 1 settembre a Belgrado. Di questi piani o proposte non si hanno particolari di sorta è chiaro però che la coscienza mondiale si leva con forza sempre maggiore contro l'aggressione e la guerra.

Finora però il governo degli USA non solo è sordo di fronte a questa campagna ma persegue con cinismo la *escalation* verso il tentativo di genocidio. Rusk ne ha dato venerdì sera una prova brutale. Ipocritamente affermando che Washington «vuole la pace», Rusk ha detto che gli USA hanno chiesto al governo di Hanoi che cosa esso «sarebbe disposto a concedere in cambio di una riduzione dei bombardamenti». Come chiedere alla vittima di un aggressore quale compenso sia disposta a *versare in cambio non della* fine dell'aggressione e di una riparazione ma di un «rallentamento» di essa!

Resta in ogni modo il fatto significativo che l'aggressione e i piani USA di genocidio non fiaccano la lotta partigiana. Durante tutta la settimana le *forze del fronte di liberazione* sono state all'attacco giungendo a colpire una delle più agguerrite basi USA quella di Bien Hoa dove ben 47 aerei da combattimento sono stati distrutti o danneggiati. Nei cieli del Vietnam del Nord per la terza volta un aereo USA *è stato abbattuto da un missile* terra aria.

Un avvenimento di rilievo della settimana: l'accordo raggiunto a Gedda nell'Arabia Saudita fra il presidente Nasser e il re Feisal per la fine dei combattimenti nello Yemen. L'impegno militare della RAU nello Yemen contro le cricche feudali durava da tre anni. L'accordo con lo stabilirsi un cessate il fuoco in vista di una collaborazione Arabia-RAU per favorire la ripresa dell'attività civile nello Yemen libera la RAU da un pesante fardello finanziario e contribuisce agli sforzi in atto per la ricostituzione dell'unità araba in un momento in cui l'attività imperialista nel Medio Oriente va intensificandosi. Le allusioni della stampa filocolonialista europea e americana secondo le quali Nasser avrebbe ceduto sulla questione istituzionale yemenita (rinunciando a che lo Yemen sia repubblica) sono state seccamente smentite al Cairo. Lo Yemen resterà repubblica.

Nel Kashmir si sparge il fuoco. Con un'azione unilaterale giustificata dalla necessità di stroncare le infiltrazioni di guerriglieri pakistani che traversano la linea di demarcazione fra i due settori (indiano e pakistano) del Kashmir l'India ha intrapreso mercoledì scorso un'azione bellica al di là della stessa linea di demarcazione. L'avanzata delle forze militari indiane si è spinta molto in profondità e intanto a Nuova Delhi è stato affermato che tutto questo non significa una ripresa delle ostilità. I pakistani non hanno ancora preso una posizione ufficiale ma si sa che è stata intensificata l'attività dei guerriglieri organizzati nei gruppi «Kashmir libero».

In Corea del Sud un'importante battaglia è stata ingaggiata dagli studenti e da altre migliaia di giovani contro il trattato di amicizia fra la Corea del Sud e il Giappone trattato che non soltanto vincola militarmente la Corea meridionale al tradizionale nemico ma aggrava ulteriormente la dipendenza coreana verso gli Stati Uniti. Le battaglie per le strade di Seul sono state numerose violente e sanguinose. La *polizia è stata appoggiata* nel la repressione da reparti dell'esercito e da squadroni speciali di pompieri militarizzati. Il bilancio dei feriti è elevatissimo da ambo le parti. Non si esclude che ripetendosi le dimostrazioni si arriverà alla proclamazione dello stato d'assedio.

m. g.

Concluso il viaggio del Segretario generale del PCI

Vasta eco nella stampa ungherese intorno alla visita di Luigi Longo

Intervistato dall'organo del Partito operaio socialista unificato, dalla televisione e dalla sezione italiana di Radio Budapest su problemi italiani e internazionali — L'incontro con gli ex combattenti di Spagna

Dal nostro corrispondente
BUDAPEST 28

Il compagno Luigi Longo Segretario generale del nostro partito lascerà lunedì mattina Budapest alla volta dell'Italia ponendo così termine al viaggio che nel giro di un mese gli ha consentito di attraversare sette paesi europei e di soggiornare in Unione Sovietica in Romania in Jugoslavia e in Ungheria.

Il programma del compagno Longo in terra magiara è stato quanto mai intenso. Giunto nel la capitale mercoledì pomeriggio della scorsa settimana egli ha avuto l'indomani una lunga conversazione con il compagno Janos Kadar primo segretario del POSU. La sera dello stesso giorno egli ha partecipato a una cena offerta dal compagno Kadar e alla quale erano presenti con Gyula Kallai presidente *del consiglio della re*pubblica popolare ungherese numerosi dirigenti del partito tra cui il compagno Szirmai.

Venerdì il compagno Luigi Longo ha visitato il centro minerario di Salgotarian. Sabato sera infine si è incontrato con un gruppo di compagni ungheresi ex *combattenti della* guerra di Spagna. Nei periodi di tempo non compresi nelle nostre rapide annotazioni il Segretario generale del nostro partito è stato impegnato in una serie di interviste richiestegli dall'organo quotidiano del POSU il *Nepszabadsag* d*alla televisione e dalla sezio*ne italiana di Radio Budapest.

Attraverso queste interviste sono stati confermati l'interesse dei comunisti e in genere dell'opinione pubblica magiara per gli avvenimenti italiani e l'attenzione con cui si seguono gli sviluppi della lotta politica nel nostro paese. Le domande poste al compagno dal l'organo del POSU dalla televisione e dalla radio hanno avuto temi ben precisi e di maggior rilevanza: crisi e fallimento del centro sinistra lo andamento del dibattito in corso in Italia sulla unificazione *delle forze socialiste* l'atteggiamento del governo italiano e dei comunisti italiani di fronte alla crescente aggressività dell'imperialismo americano le prospettive che il PCI offre alle masse lavoratrici e al paese. A Salgotarian e ovunque il segretario del nostro partito è stato ai quesiti vertevano soprattutto sulla condizione operaia e in genere dei lavoratori del nostro paese. Domande e risposte hanno messo a confronto ancora una volta due mondi l'uno quello socialista che sia pure attraverso difficoltà e errori sta rapidamente risolvendo o ha già risolto i problemi fondamentali della vita dell'uomo e delle masse la garanzia del lavoro la sicurezza sociale e l'assistenza medica conquiste ormai ben saldamente consolidate la cultura aperta a tutti. L'altro ancora lacerato da contrasti e nei quali l'uomo il lavoratore vive guardando al domani come a una incognita spesso preoccupante se non paurosa. Il compagno Longo rilevava ieri d'aver potuto constatare personalmente in Ungheria lo sforzo dei dirigenti del partito e del governo per realizzare un socialismo sempre più aperto e per far partecipare alla amministrazione della cosa pubblica masse sempre più importanti di cittadini.

Nelle interviste al *Nepszabadsag* (che sarà pubblicata domani) alla televisione (che sarà trasmessa domani pomeriggio) e nella terza infine alla sezione italiana di Radio Budapest il segretario generale del PCI ha esposto l'analisi della situazione fatta dal nostro partito e ha illustrato la linea politica che esso persegue. È stato chiesto al compagno Longo quali previsioni possano farsi sui risultati dei congressi dei partiti che si richiamano alla classe operaia che avranno luogo nel prossimo autunno. Il compagno Longo ha risposto che quali che siano questi risultati e in particolare quelli che verranno dal congresso del PSI «è chiaro che subito dopo si porrà con sempre maggiore urgenza il problema del consolidamento e della unificazione delle forze veramente socialiste decise a battersi contro la socialdemocratizzazione del paese e per il socialismo».

*Gli intervistatori della te*levisione hanno domandato al nostro compagno informazioni circa l'atteggiamento del governo italiano e dei comunisti nei confronti dell'aggressività imperialista. È questo un tema che interessa moltissimo gli ungheresi la cui solida*rietà verso il popolo vietna*mita si manifesta quotidianamente nei modi più concreti. Longo ha ricordato che il PCI per sottrarre l'Italia alla subordinazione agli Stati Uniti e ai pericoli di guerra che essi comportano pone il problema dell'uscita del nostro paese dalla NATO del rifiuto a rinnovare l'adesione al Patto Atlantico alla scadenza del 1969.

Una fra le ultime domande rivolte al compagno Longo è stata quella relativa agli incontri da lui avuti nel corso del suo viaggio con i massimi dirigenti dell'Unione Sovietica della Romania della Jugoslavia e dell'Ungheria. Questi incontri ha risposto Longo sono stati molto cordiali e fraterni. Ho avuto con i compagni scambi di informazioni e di opinioni sui problemi di comune interesse del movimento operaio e comunista internazionale. In questi incontri ho potuto personalmente constatare ancora una volta i grandi progressi che continuamente vengono fatti nella costruzione del socialismo e in Unione Sovietica nel passaggio al comunismo e i fraterni sentimenti di stima e di solidarietà che animano i dirigenti e i militanti dei paesi socialisti nei confronti dei partiti e delle organizzazioni operaie dei paesi capitalisti. La pace tra i popoli e il progresso della umanità sono la loro maggiore preoccupazione assieme a quelle del benessere e del progresso dei loro popoli».

A. G. Parodi

UNA BEFFA CLAMOROSA NEL VIETMAN DEL SUD

SAIGON — Una violenta battaglia si è svolta ieri lungo il fiume Mekong. Nella foto due sergenti USA trasportano il cadavere di un soldato del governo fantoccio di Saigon sulla pista dello aeroporto di Cantho

160 guerriglieri a Danang a bordo di un aereo USA!

Una inchiesta è in corso... — Postazione governativa attaccata con successo nel delta del Mekong

SAIGON 28

Una beffa senza precedenti sarebbe stata giocata dai partigiani vietnamiti ai militari dello «Strategic Air Command» americano. L'aviazione americana sta infatti conducendo una inchiesta in merito alle voci secondo le quali un reparto di ben 160 guerriglieri sarebbe stato trasportato da un isolato campo d'aviazione dell'interno alla base di Da Nang a bordo di un aereo da trasporto americano. Secondo fonti bene informate quello che viene eufemisticamente definito un «incidente» sarebbe avvenuto qualche mese fa ma solo di recente sarebbe stato scoperto dalle autorità di Saigon.

I centosessanta partigiani vestiti con uniformi molto simili a quelle dei «regolari» sudvietnamiti si sarebbero fatti trasportare alla base di Da Nang a bordo di un apparecchio C 123 da trasporto. Essi avrebbero approfittato del fatto che a quell'epoca gli equipaggi di tali aerei non trovavano difficoltà a dare «passaggi» aerei a reparti sudvietnamesi in licenza. Nessun membro dell'equipaggio dell'aereo avrebbe trovato obiezioni da muovere a un reparto che chiedeva di essere condotto a Da Nang tanto più che i soldati che presentavano la richiesta erano ordinatamente in attesa di salire a bordo.

La clamorosa beffa sarebbe stata *scoperta solo quando un* militare americano ha chiesto alle autorità sudvietnamesi un controllo sul trasporto di quel reparto. Un'inchiesta condotta dalle autorità di Saigon è giunta alla conclusione che «senza dubbio» i 160 militari erano guerriglieri che volevano fare una puntata fino alla base di Da Nang. D'altra parte un portavoce dell'aviazione americana ha definito ridicola la vicenda e «assolutamente inverosimile». Il portavoce ha tuttavia aggiunto che esaminerà meglio la questione prima di smentirla ufficialmente. D'altra parte non si dice da chi siano andati a finire i 160 soldati una volta scesi alla base.

Sul piano militare si sono avuti, da ieri fino a stamattina, aspri scontri nella regione del delta del Mekong. La regione dove si è combattuto è attraversata da sette canali ed è ricca di risaie. Da parte americana si mantiene un certo riserbo sull'esito della battaglia: si parla di cinquanta partigiani uccisi ma non si dice che anche le truppe americane e sudvietnamite sono state seriamente falciate dal fuoco dei partigiani.

Qualche giornalista che si è trovato sul posto ha testimoniato che i governativi sono caduti in un'imboscata e che diversi elicotteri sono stati colpiti. Due sono stati certamente abbattuti. L'aviazione è intervenuta pesantemente. I partigiani si sono poi sganciati col favore della notte. In un altro punto del delta un reparto guerrigliero ha attaccato una postazione governativa infliggendole perdite definite «gravi» anche dai portavoce di Saigon.

Un'agenzia ufficiosa ha intanto smentito che nei recenti colloqui a Formosa si sia discusso dell'invio di truppe cinesi di Ciang Kai-scek nel Vietnam del Sud per combattere contro i partigiani.

Centinaia di morti

Kashmir: terzo sconfinamento di truppe indiane

Nuova Delhi giustifica le sue azioni con la «necessità» di frenare la penetrazione di guerriglieri

NUOVA DELHI, 28

L'esercito indiano ha oggi compiuto per la terza volta lo attraversamento in forze della linea armistiziale del Kashmir. Un portavoce indiano ha detto che le truppe indiane stanno avanzando a sud di Uri sul settore occidentale della linea armistiziale per rastrellare un gran numero di «guerriglieri pakistani» che si starebbero preparando ad attaccare nel Kashmir. «Abbiamo incontrato una certa resistenza — ha dichiarato il portavoce — ma le nostre truppe sono soddisfatte per i progressi fatti».

Le prime notizie dirette dalla zona delle operazioni dicono che la resistenza è stata offerta anche da reparti dell'esercito regolare pakistano che affianca no l'azione dei guerriglieri. Si è appreso da fonti militari a Nuova Delhi che l'obbiettivo degli indiani è quello di spingersi verso sud attraverso il territorio pakistano per congiungersi alla linea della cessazione del fuoco là dove si piega ad est nella località di Poonch. Questa curva della linea d'armistizio rappresenterebbe in fatti una spina nel fianco dei difensori indiani perché offre ai comandanti pakistani un importante saliente in territorio indiano.

Se avrà successo, l'offensiva indiana verso Sud trasformerà il saliente in una trappola per i guerriglieri che eventualmente vi si trovino. Sembra che siano un migliaio i guerriglieri in quella zona.

Intanto il governo di Nuova Delhi ha fornito le seguenti cifre sulle perdite del 5 agosto: pakistani 447 soldati e guerriglieri morti 531 presumibilmente uccisi o feriti 101 prigionieri, indiani 122 morti oltre a 31 agenti di polizia ed un centinaio di feriti.

Il Cairo

Consultazioni panarabe sulle acque del Giordano

IL CAIRO 28

Oggi i rappresentanti dei capi di Stato arabi si sono riuniti al Cairo per l'ultima discussione preparatoria della conferenza al vertice della Lega Araba che si riunirà a Casablanca il prossimo 15 settembre. La riunione di oggi si è svolta sotto la presidenza del segretario generale della Lega Araba Hassouna appena rientrato da Beirut dove ha partecipato ai lavori dell'ente per lo sfruttamento delle acque del fiume Giordano e dei suoi affluenti.

I risultati delle discussioni di Beirut sono stati dunque alla base delle consultazioni di oggi. E d'altra parte l'attività dell'ente incaricato di studiare ed attuare la deviazione delle acque del Giordano in Libano e Siria (prima cioè che il fiume entrando in Israele vada a gettarsi nel lago di Tiberiade) e quella dell'organizzazione per la liberazione della Palestina costituiranno i principali punti all'ordine del giorno della prossima conferenza di Casablanca.

Ad avviso della maggior parte degli *osservatori cairoti questo* terzo vertice arabo si apre sotto gli auspici abbastanza favorevoli. L'atmosfera di tensione che ha caratterizzato i rapporti tra paesi arabi tra il febbraio e il marzo scorso in seguito alla crisi tra Repubblica Araba Unita e Repubblica Federale Tedesca alla decisione di quest'ultima di *aprire normali relazioni diplo*matiche con Israele e soprattutto alle prese di posizione del presidente tunisino Burghiba circa l'opportunità di risolvere «pacificamente» la vertenza palestinese sembra infatti essersi dissipata.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Grecia

invece che in mano ad commentatori politici.

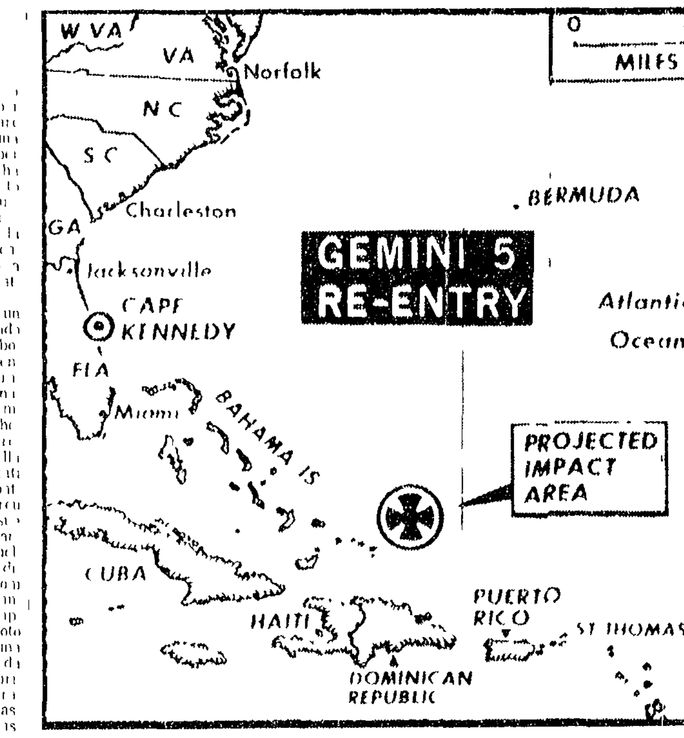
Per altri l'ERE continua a preparare un voto positivo per Zimmokos ma con la manifesta tesi che non c'è bisogno di una altra formula di governo per fare le elezioni dato che si ha sottomano Zimmokos disposto a tutto. E ormai si dirà questa notte. Zimmokos ha presentato per l'ennesima volta la più in parlamento per fare una campagna e dichiararsi pronto a dare al suo governo un carattere preelettorale. Perché ha chiesto ricorrere ad un governo di funzionari quando vi è il gruppo dei miei collaboratori tutti deputati del centro che è disposto a preparare le elezioni? La risposta naturalmente è abbastanza semplice: in Zimmokos conta che con l'aiuto delle bande di Garoufalias e dei vari consiglieri della corte, qualcuno dei deputati che per 45 giorni si sono battuti dalla parte di Papandreu e conti da e passi dalla sua parte. Ciò altrettanto non farebbe il suo prestigio quanto quello di Costantino e che ormai disposto ad accettare le elezioni e a contrattarne con Papandreu l'ha fatta ottenendo il rifiuto di strappando al parlamento un voto positivo per Zimmokos una qualche parvenza di vittoria da sbandierare. Inoltre se Zimmokos raggiunge dei suffragi i *prodotes* del gruppo Novas Mitzotakis possono ancora assumere una funzione nel paese andando a completare i ranghi del governo e preparando da posizioni di potere una nuova formazione politica capace di riportarli in parlamento dopo la competizione elettorale.

La prospettiva più probabile comunque è che Zimmokos sia sconfitto e che sulle rovine del terzo tentativo della monarchia di contrastare lo sviluppo democratico del Paese nasca in seno al «consiglio della corona» la possibilità di un compromesso su tre questioni: data delle elezioni, tipo di governo che deve amministrare il Paese fino al voto, sistema elettorale.

Ecco in breve le posizioni dei vari partiti a questo proposito. EDA (sinistra) governo di funzionari ed elezioni entro 45 giorni col sistema proporzionale puro. Papandreu (Centro) governo di funzionari ed elezioni il 15 novembre col sistema elettorale vigente (ma possibilità di accettare anche la proporzionale). ERE (destra) governo Zimmokos elezioni fra 4 mesi sistema elettorale vigente o proporzionale. La Corte governo Zimmokos elezioni entro sei mesi sistema elettorale attuale.

I ventisei deputati di Novas sono naturalmente dello stesso parere della corte (meno Mitzotakis che vuole la proporzionale) il gruppo di Markesinis è per un governo di unità nazionale senza elezioni. In definitiva si ha l'impressione che si sia alla conclusione della crisi almeno nei suoi aspetti parlamentari. Per quanto riguarda il paese una soluzione non potrà che aversi dal momento in cui l'elettorato sia effettivamente chiamato ad esprimere la propria opinione e a dare al la Grecia un parlamento rispondente all'orientamento antifascista della maggioranza e capace di esprimere un governo democratico stabile.

Per trarre un pubblico bilancio del lungo periodo di lotte l'EDA ha convocato per mercoledì un comizio al Pireo (la zona di più grande forza della sinistra in Grecia) al quale parteciperanno tutti i suoi deputati e tutto il suo gruppo dirigente. Continueranno inoltre la settimana ventura gli scioperi per il ristabilimento della normalità nel paese e alla testa dei sindacati martedì sciopereranno i chimici. Infine la maggioranza degli arrestati della «notte di terrore» di due settimane fa sono stati scarcerati essendo apparso chiaro che la polizia ha eseguito delle retate indiscriminate dopo le manifestazioni entrando nelle case nelle trattorie e nei bar crolla così miseramente la montatura anticomunista della destra.



HOUSTON — Il Centro di Houston ha diramato la cartina della zona in cui dovrebbe ammarare oggi la Gemini 5 di Cooper e Conrad. Contrassegnato dalla freccia il punto previsto per il rientro

Gemini

gemelli spaziali — prosegue l'AP — si trovino in una situazione drammatica ma la situazione a bordo non è d'altro canto felicissima. L'energia elettrica scarseggia e gli esp*erimenti sono stati quasi com*pletamente sospesi. Anche le manovre sono al massimo limitate a causa della quantità ridotta di propellente di manovra rimasto a disposizione. Inoltre la *spada di Damocle* del maltempo pende sul capo dei cosmonauti ed è probabile *che si debba anticipare di una* orbita il loro rientro».

Ora che, da qualche giorno Cooper e Conrad non possono svolgere regolarmente i lavori e si trovano praticamente senza far nulla e in una situazione quindi particolarmente noiosa è passato loro l'appetito ciò preoccupa non poco i sanitari del Centro spaziale. Per quanto riguarda il sonno va invece tutto bene: i piloti si fanno ora delle lunghe dormite anche per recuperare e rimettersi in sesto dopo la terribile tensione dei primi giorni e l'affannoso lavoro del terzo e di parte del quarto giorno di orbita. Anche la pressione sanguigna appare regolare.

Un inconveniente invece per il quale i dirigenti dei programmi spaziali dovranno cercare una soluzione è l'inevitabile indolenzimento che subiscono i cosmonauti a causa della scomoda posizione che devono forzatamente mantenere per giorni e giorni. L'allievo cosmonauta Elliot See ha segnalato ai tecnici che il previsto esperimento di lungo volo che dovrebbe svolgersi il prossimo anno e durare quattordici giorni sarà durissimo e difficilmente sopportabile se non si correrà ai ripari.

Il volo di quattordici giorni è stato programmato perché se è vero che oggi come oggi sono necessari solo otto giorni per il viaggio Terra Luna Terra è anche vero che bisogna mettere nel conto possibili incidenti o deviazioni di rotta che potrebbero prolungare il volo quasi del doppio.

Non si sa nulla intanto del famoso serbatoio d'acqua della pila a combustione che aveva preoccupato molto i tecnici perché nel caso di un improvviso traboccamento il liquido avrebbe potuto danneggiare i congegni che metteranno in moto i retrorazzi per il rientro a terra. Oggi né i tecnici del Centro spaziale né le agenzie ufficiose hanno accennato al problema per cui si ritiene che sebbene irrisolto esso non sia poi così *pericoloso come sembrava ieri.*

Probabilmente si fa affidamento sulle batterie ad accumulatori tradizionali, che possono sviluppare energia sufficiente ad imprimere alla navicella spaziale la spinta necessaria per inserirsi sulla prevista orbita discendente. Si tratta però di batterie a limitata capacità che potrebbe ro far fallire il bersaglio, a sud ovest delle Bermude.

Comunque ieri il Centro spaziale aveva elaborato ben cinque diversi piani di discesa che comprendevano il verificarsi di cinque rientri differenti. Tra l'altro non c'è solo la flotta dislocata alle Bermude pronta a entrare in azione è possibile al contrario mobilitare rapidamente navi e aerei in qualunque parte del globo. A Houston nel frattempo è giunta una notizia di rimbalzo da Cambridge, nel Massachusetts. Due osservatori astrofisici smithsoniani hanno comunicato all'università americana di aver potuto fotografare sia la *Gemini* 5 che una sezione del razzo vettore che ha messo in orbita la capsula.

L'osservatorio di Woomera (Australia) che ha fotografato la *Gemini* 5, afferma anzi, che le sue sono le prime foto di una nave spaziale con equipaggio a bordo riprese da terra durante un volo orbitale. Martedì scorso invece l'osservatorio di Olifansfontein nel Sudafrica aveva fotografato con successo il secondo stadio del razzo vettore della capsula poco prima che rientrando nell'atmosfera terrestre, si disintegrasse per l'attrito e durante l'esplosione stessa.

Le fotografie dimostrerebbero secondo gli esperti che le hanno interpretate, che il secondo stadio al termine della sua cinquantesima rivoluzione, è rientrato nell'atmosfera e si è spaccato in quarantasette frammenti che sono caduti, dopo essere passati sul Sudafrica nell'Oceano Indiano.

Nel frattempo, a *La Jolla* ha avuto inizio la *fase umana* della esperienza sub-oceanica *Sealab II*. Dieci scienziati, comandati dal cosmonauta Scott Carpenter si sono calati nel contenitore che fin da ieri si trova adagiato nel fondo dell'oceano, a 61 metri, al largo della costa californiana. Gli scienziati compiranno rilievi sulla flora e la fauna sottomarina, Carpenter (che rimarrà nella capsula il doppio dei suoi compagni, cioè un mese) proverà le possibilità di resistenza del fisico umano in condizioni particolarmente disagevoli.

Nasser

senziale della sua visita non esistendo problemi controversi tra i due paesi, era determinato dalla necessità di allargare la sfera dei punti di vista comuni su problemi di diverso ordine interessanti i due paesi.

«La lotta comune e i comuni obiettivi — aveva detto Nasser — ci impongono di essere sempre vigilanti e in grado di agire con sicurezza quali siano gli ostacoli che si trovano sul nostro cammino. I nemici del progresso e della pace non risparmiano in questo momento le loro forze». Di qui la necessità di consultazioni e scambi di opinione tra amici che hanno interessi e scopi identici per avere una giusta e comune comprensione dei grandi fenomeni politici e sociali del nostro tempo.

Domani il programma del soggiorno della delegazione egiziana nell'URSS non prevede incontri o visite ufficiali. I colloqui riprenderanno lunedì mattina al Cremlino.

CVS

la natura degli interventi preannunciati venisse discussa tenendo conto delle loro esigenze.

Intanto i sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL alla UIL e ad Autonomia Aziendale hanno confermato le assemblee già convocate per martedì 31 agosto davanti a tutti gli stabilimenti del complesso. *In una riunione comu*ne delle quattro organizzazioni sindacali svoltasi stamane è stata esaminata la situazione alla luce dei nuovi avvenimenti (mancata risposta dei Riva alle proposte di finanziamento IMI convocazione dei sindacati) e predisposte le misure organiz*zative per la riuscita dei co*mizi di martedì. Un comunicato unitario diramato al termine della riunione (CGIL UIL e AA) invita i lavoratori a «manifestare lo sdegno e l'insopportabilità di una situazione il cui maggior peso da mesi ricade sulle spalle delle mae*stranze» e sottolinea che oc*corre «respingere decisamente ogni soluzione che non tenga conto del mantenimento del la piena occupazione». Il documento ribadisce inoltre la necessità di stroncare le manovre «più o meno sotterranee» che hanno protratto la conclu*sione della vertenza con grave* pregiudizio per la situazione economica di intere zone.

I giovani comunisti insieme ai giovani del PSI e del PSIUP hanno oggi diffuso in migliaia di esemplari la richiesta di requisizione dell'azienda avanzata dai tre partiti operai e da *un gruppo di parlamentari to*rinesi nei centri della Valle di Lanzo dove sono dislocate alcune fabbriche del CVS. Domani un'altra carovana percorrerà la Valle di Susa per un ulteriore allargamento della iniziativa.

Belgrado

Tito in Bulgaria in settembre

BELGRADO 28

Il presidente jugoslavo maresciallo Tito effettuerà una visita ufficiale in Bulgaria assieme al la consorte nella seconda metà di settembre. Lo ha annunciato un comunicato governativo precisando che la visita avviene su invito del presidium dell'Assemblea nazionale e del Comitato Centrale del Partito comunista della Bulgaria.

Calcutta

Hanno fame: la polizia ne uccide sette

CALCUTTA 28

Ancora una volta la polizia ha risposto con il fuoco delle armi agli affamati: sette persone sono state uccise ieri sera a Impal, capitale dello Stato di Manipur mentre portavano le loro lagnanze davanti al palazzo del governatore. Fra le vittime è una bimba che è stata travolta dalla calca quando gli agenti hanno cominciato a sparare.

Estrazioni del lotto

del 28 8 '65		Enalotto
Bari	79 4 38 74 67	2
Cagliari	28 36 90 13 15	1
Firenze	63 6 48 18 23	2
Genova	4 28 75 47 24	1
Milano	45 85 37 61 44	x
Napoli	34 25 40 35 85	x
Palermo	24 45 77 74 43	1
Roma	14 87 74 23 25	1
Torino	44 25 80 6 42	x
Venezia	9 40 4 52 66	1
Napoli (2 estraz.)		1
Roma (2 estraz.)		2

DEPILAZIONE
RAPIDA INDOLORE RADICALE
presso Organizzazione G. E. M.
Sede Milano - Via delle Asole, 4 Tel. 873 959
Succursali Torino Piazza San Carlo 197 - Tel 553 703 Genova Via Granello 5/2 Tel 581 729 Napoli Via Roma 393 Tel 324 868 Alessandria Via Migliara 12 Tel 21 37 Padova Via Risorgimento 10 Tel 27 965 Casale Via C Battisti 22 Roma Via Sistina 149 Tel 465 008 Asti Via Crispi 2/a Tel 51 040 Savona Piazza Diaz 11/13 - Tel 26 881 Bari Corso Cavour 201 Tel 232 838

ADERENTE, NON SLITTA
Dentiera non più in pericolo con superpolvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Trasporti Funebri Internazionali
760.760
Soc. S.I.A.F. a r.l.

MARIO ALICATA - Direttore
MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore
Massimo Ghiara Responsabile

Iscritto al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE Roma Via dei Taurini 19 Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA (versamento sul c/c postale numero 1 29795) Sostenitore 25 000 7 numeri (con il lunedì) annuo 15 150 semestrale 7 900 trimestrale 4 100 6 numeri annuo 13 000 semestrale 6 750 trimestrale 3 500 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10 850 semestrale 5 600 trimestrale 2 900 (Estero) 7 numeri annuo 25 500 semestrale 13 100 (6 numeri) annuo 22 000 semestrale 11 250 RINASCITA annuo 5 000 semestre 2 600 Estero annuo 9 000 sem 4 700 VIE NUOVE annuo 5 500 semestre 2 800 Estero annuo 10 000, semestre 5 100 - L'UNITA + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia) 7 numeri annuo 24 000 6 numeri annuo 22 000 (Estero) 7 numeri annuo 42 000, 6 numeri annuo 38 500 PUBBLICITA Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia Telefoni 688 541 2 - 3 - 4 5 Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L 200 Domenicale L 250 Cronaca L. 250 Necrologia Partecipazione L 150 + 100 Domenicale L 150 + 300 Finanziaria Banche L 500 Legali L 350

Stab Tipografico G A T E ROMA Via dei Taurini n 19